

Oltre ai cittadini normali, «perseguiti anche solo per aver espresso perplessità inviando lettere ai giornali, sono stati presi di mira anche i ministri di piccole congregazioni cristiane». Mentre «un vescovo cattolico è stato denunciato due volte per alcune opinioni espresse in una lettera pastorale sulla famiglia».

Il professore fa notare i costi finanziari di chi ha potuto rispondere alle querele. Si tratta di «centinaia di migliaia di dollari di spese legali non rimborsabili, in casi che richiedono anni per essere risolti. Mentre una persona con poche risorse economiche, che ha destato l'attenzione della commissione dei diritti umani, non ha speranze di difendersi: questa non può fare altro che accettare il richiamo della commissione, pagare la multa e poi osservare la direttiva per rimanere per sempre in silenzio».

#### CONTRO INSEGNANTI E GENITORI

Ad essere particolarmente a rischio di provvedimenti disciplinari sono gli insegnanti, «i quali se solo pronunciano una frase sul matrimonio omosessuale, anche fuori dalle ore di lezione, sono accusati di contribuire a formare un ambiente ostile agli alunni con tendenze omosessuali». Peggiora la situazione dei genitori: «La riforma dei curriculum nega ai genitori di esercitare il loro storico diritto di veto su processi educativi discutibili. I nuovi curriculum sono permeati da riferimenti positivi al matrimonio omosessuale, non solo in una disciplina ma in tutte. Di fronte a questa strategia di diffusione, l'unica difesa dei genitori è quella di rimuovere i propri bambini dal sistema della scuola pubblica», perché «i tribunali sono ostili alle obiezioni delle famiglie».

Il professore sottolinea come tutto sia partito da misure anti-bullismo e anti-discriminatorie, per sfociare «in una lesione delle famiglie che non ha nulla di diverso dall'indottrinamento dei bambini, dando un significato al matrimonio che è fondamentalmente diverso da quello che i genitori pensano sia il migliore per il bene dei loro figli (...) sin da piccoli si insegna loro che la logica fondamentale del matrimonio non è altro che la soddisfazione del desiderio mutevole di compagnia di un adulto».

#### LO STATO ENTRA IN CASA

Peggio, perché lo Stato è arrivato a dettare legge anche in casa altrui, negando di fatto uno spazio di libertà anche fuori dalla scuola pubblica. Miller prende ad esempio quel tipo di leggi che usano due pesi e due misure, obbligando le scuole cattoliche ad accettare al loro interno club per i diritti omosessuali, «mentre proibisce alle scuole pubbliche di affittare spazi a organizzazioni

che non concordano sul codice di comportamento richiesto dalla nuova ortodossia».

Ora, poi, i sostenitori della poligamia in Canada esultano, perché con l'introduzione del matrimonio omosessuale «non ci sono più le basi giuridiche per negare la poligamia», che «non è ancora legale, ma è tollerata senza che siano stati avanzati impedimenti legali ad essa». Infine, i dati sui matrimoni in calo dicono che quello omosessuale, al contrario di quanto si argomentava per introdurlo, non ha rinforzato la cultura matrimoniale.

Miller conclude quindi che, anche se non ci sono dati sui divorzi, si «è allargata l'accettazione di un modello di unione instabile, basata sul desiderio mutevole di compagnia». Se questi sono gli effetti di breve periodo della legalizzazione del matrimonio omosessuale, si può solo immaginare quali siano i costi antropologici di più lungo raggio purtroppo solo in parte visibili.

Fonte: Tempi, 21/11/2012

#### 5 - NEL 2013 IL PARLAMENTO REGALERÀ 10 MILIONI A RADIO MARIA... SCHERZO: LI REGALERÀ, COME SEMPRE, A RADIO RADICALE!

Con l'approvazione della Legge di stabilità (ex legge finanziaria), come succede ininterrottamente dal 1990, il parlamento regalerà 10 milioni di euro a Pannella (e sono tutti d'accordo...) di Danilo Quinto

Le leggi, si sa, sono simili ad una selva oscura. E' il caso anche della cosiddetta Legge di stabilità (ex legge finanziaria), di cui tanto si sta discutendo in questi giorni, che è piena di rinvii ad altre norme, in modo tale che chi la legge non capisca nulla. Dice, ad esempio, il comma 16 dell'art. 8 (Finanziamento di esigenze indifferibili): «Per le finalità di cui all'art. 2, co. 3, del decreto legge 30 dicembre 2009, n.194 convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010 n.25, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2013».

Si può pensare che l'esigenza indifferibile riguardi, ad esempio, la bonifica di uno dei tanti siti a rischio idrogeologico o la costruzione di nuove scuole o interventi a favore delle famiglie o la dotazione per gli organici di pubblica sicurezza. Niente di tutto questo. L'esigenza indifferibile – lo chiarisce la Relazione illustrativa alla legge di stabilità – riguarda la possibilità che anche per il 2013 la Radio di Marco Pannella e Emma Bonino riceva dallo Stato 10 milioni di euro per la proroga della convenzione con il Centro di

**BASTA BUGIE.it**

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracchi imposti dalla cultura dominante.

n.277 del 28 dicembre 2012  
www.bastabugie.it

1. IL PIANO SEGRETO PER FAR DIVENTARE L'EUROPA COME L'UNIONE SOVIETICA - Intervista a Vladimir Bukovskij: "La prima fase è già in atto" - di Alessandra Nucci

2. ENZO BIANCHI ESALTA COME MARTIRE CHI SI SUICIDA PER PROTESTA - La replica del cardinale Renato Raffaele Martino e di Vittorio Messori al saccate priore della Comunità di Bose - di Riccardo Casoli

3. IL SIGNIFICATO DEI REGALI DI NATALE - Il regalo a Natale significa che Gesù si è fatto uomo per ciascuno di noi e ci vuole salvare: anche te e me - di Costanza Mariano

4. COSA SUCCEDERÀ FRA DIECI ANNI CON L'INTRODUZIONE DEL MATRIMONIO GAY? L'ESEMPIO DEL CANADA - Pessime conseguenze sui diritti umani, sulla libertà di educazione, sulla libertà religiosa, sull'opinione pubblica e sul matrimonio tra uomo e donna - di Benedetta Frigerio

5. NEL 2013 IL PARLAMENTO REGALERÀ 10 MILIONI A RADIO MARIA... SCHERZO: LI REGALERÀ, COME SEMPRE, A RADIO RADICALE! - Con l'approvazione della Legge di stabilità (ex legge finanziaria), come succede ininterrottamente dal 1990, il parlamento regalerà 10 milioni di euro a Pannella (e sono tutti d'accordo...) - di Danilo Quinto

6. GNOECHI E MARIO PALMARO - L'ultimo libro di Alessandro Gnoechi e Mario Palmaro - di Fabrizio Cammone

7. LUTERO ERA ANTISEMITA (E MOLTO ALTRO...) - Lutero auspicava la distruzione di tutte le sinagoghe e delle stesse case private degli ebrei ed infatti Hitler fece ristampare le sue opere chiamandolo "Propheta Germaniae" - di Angela Pellicciari

8. LETTERE ALLA REDAZIONE: LA TRISTEZZA DELLE RECITE NATALIZIE CHE SI DIMENTICANO DEL FESTEGGIATO... - Sondaggio tra i lettori di Bastabugie sulle recite scolastiche politicamente corrette dei loro figli - di Giano Collì

9. OMELIA FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA - ANNO C - (Lc 2,41-52) - Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio? - di Padre Mariano Pellegriani



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo dai partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celatamente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 01/01/2013)

ieri, oggi e sempre! (cf. Eb 13,8)».

Vogliamo lasciarci guidare sempre e solo da Gesù Cristo, che è lo stesso di Cristo, Principe della Pace. Seguendo l'esempio della Vergine Santa, impegnarci a lavorare altrettanto nel "cantiere" della pace, alla sequela attenti e docili discepoli del Signore. Con il suo aiuto materno, desideriamo comprenderla. Alla sua scuola vogliamo apprendere anche noi a diventare che veniamo da Dio e, congingendole come in un mosaico, imparare a eterna, che vive nella Parola di Dio. Maria serba nel suo cuore le parole Luca la descrive come la Vergine silenziosa, in costante ascolto della parola giorno dell'anno è posto sotto il segno di una donna, Maria. L'evangelista serbava tutte queste cose, meditando nel suo cuore? (Lc 2,19). Il primo nella ricerca del Bene supremo e della sua volontà: «Maria, da parte sua, contemplazione, adatto proprio all'inizio di un nuovo anno, da vivere Dio vuole effondere su quanti confidano nel suo amore misericordioso».

E ancora, lo stesso Pontefice propone la Vergine come modello di imparare da Lei ad accogliere nella fede e nella preghiera la salvezza che a metterci alla sua scuola, a scuola della fedele discepolo del Signore, per



intrecciando foglie verdi intorno a quattro candele che accenderemo una per settimana, raccogliendoci intorno alla luce che aumenta ogni domenica, dando la misura del tempo che ci avvicina al grande giorno (c'è un'ampia tolleranza, a casa mia, nei confronti della mia scarsa abilità manuale, per cui si fa tutti finta di non vedere che verso il 15 dicembre, complici anche le pallonate ricevute, la corona sia lì un po' di sghimbescio e un po' spelacchiata, ma resiste fino alla fine).

Il primo di dicembre poi tiro fuori anche il nostro speciale calendario dell'avvento, una cordicella a cui sono appese 24 mollette, una per giorno. Ogni molletta ha un foglietto nel quale scrivo dove sono nascoste quattro caramelle, una per figlio, e invito i destinatari del dolcetto a scrivere un altro foglietto da sostituire a quello della caccia al tesoro delle caramelle: il nuovo foglietto avrà un buon proposito, un fioretto fatto, una preghiera.

L'8 dicembre, poi, il giorno dell'Immacolata, si scrive la lettera a Gesù bambino, cercando con molta fatica materna di non limitarla a una lista della spesa, e si fa il presepe. Si tirano fuori le agognate scatole natalizie, si aggiungono le cose preparate negli ultimi giorni - il muschio, il legno -, e i piccoli nuovi acquisti, delle minuscole forme di formaggio per i pastori, una pecorella in sostituzione di quella zoppa...

Gli ultimi giorni poi c'è la novena di Natale in chiesa, per grandi e piccoli (ma confesso pubblicamente di non riuscire mai ad andare a quella del mattino, con gli scolari diligenti che escono di casa mezz'ora prima, essendo io una specie di cadavere al risveglio).

Per i grandi invece del calendario dell'avvento con i fioretti e le caramelle si potrebbe fare il proposito di dedicare, durante l'avvento, del tempo in più alla preghiera e alla parola di Dio, o magari alla lettura di qualche classico della spiritualità cristiana, così ricca e così poco conosciuta, e irrobustire qualche forma di sacrificio o digiuno compatibile con la propria situazione, perché la "scomodità" del corpo renda il cuore più accogliente per Colui che viene (senza contare che i piatti di Natale, dopo, ci sembreranno ancora più buoni, persino se cucinati da me).

Fonte: Il Timone, dicembre 2012 (n. 118)

#### 4 - COSA SUCCEDERÀ FRA DIECI ANNI CON L'INTRODUZIONE DEL MATRIMONIO GAY? L'ESEMPIO DEL CANADA

Pessime conseguenze sui diritti umani, sulla libertà di educazione, sulla libertà religiosa, sull'opinione pubblica e sul matrimonio tra

Quando il Governo Prodi, nel 1997, sembrava non volesse più rinnovarla e la Rai-Tv si accinse a creare la propria rete radiofonica, Pannella scatenò il fior fiore dell'ampia e autorevole rete di coloro che sostengono sempre e comunque i radicali: senatori a vita e presidenti emeriti della Corte Costituzionale, decantarono i grandi meriti dell'emittente e chiesero al Governo di considerare decaduta la disposizione della legge Mammi, di prorogarla per altri 3 anni e di affidarla in occasione del rinnovo successivo tramite una gara. Venne così approvata la legge 11 luglio 1998, n. 224, che confermava lo strumento della convenzione da stipulare a seguito di gara - che non è mai stata né indetta né tanto meno espletata - ma nelle more rinnovava la convenzione per un ulteriore triennio. La legge manteneva l'obbligo per la Rai-Tv di trasmettere le sedute parlamentari tramite Gr Parlamento, impedendole però di ampliare la rete radiofonica fino all'entrata in vigore della legge di riforma generale del sistema delle comunicazioni.

Nel 2001, 2004 - governo Berlusconi - e 2006 - governo Prodi - la convenzione con Radio Radicale venne rinnovata ogni volta all'interno delle disposizioni della legge più importante dello Stato: finanziaria!

Nell'agosto 2008 - governo Berlusconi - Radio Radicale fu l'unica emittente esclusa dal ridimensionamento dei fondi pubblici per l'editoria, in quanto impresa radiofonica privata che ha svolto attività di interesse generale ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 230.

Ancora il Governo Berlusconi, il 30 dicembre 2009, provvide a rinnovare la convenzione: la durata venne ridotta da 3 a 2 anni, con le ire di Pannella, che affermò che 20 milioni di euro non erano sufficienti per programmare il futuro della sua impresa e con un piccolo sconto: l'importo passò da 10 milioni di euro a 9,9 milioni di euro l'anno.

«I radicali non contano nulla; i soldi pubblici glieli diamo per far divertire Pannella». Lo dice il senatore Quagliariello, che insieme all'altro deputato del PDL, Francesco Paolo Sisto, qualche settimana fa ha accolto a Bari fraternamente Pannella, impegnato in un dibattito organizzato dall'associazione Capitane Coraggiose. Il leader radicale è stato definito un eroe della libertà. Sarà per questa ragione, oltre che per la necessità di farlo divertire, che tutti i Governi degli ultimi vent'anni hanno elargito denaro pubblico a Pannella. Ora lo fa Mario Monti, che con Emma Bonino ha un feeling particolare: sono stati per alcuni anni insieme membri della Commissione europea. "Monti è una persona straordinaria", dice la Bonino, che insieme a Pannella, durante l'ultimo anno non ha preso

L'URSS? Certo, con la forza militare, ma anche costringendo le repubbliche a unirsi con la minaccia finanziaria, facendo loro paura economicamente. Quindi ci siamo.

La meta finale di tutte le unioni che si sono costituite finora non si esaurisce con la sottomissione al controllo di Bruxelles, ma va oltre. Quello a cui si punta è l'edificazione di un unico Stato, sotto un unico governo mondiale, con un'unica legge, un'unica pensione.... Le crisi finanziarie servono a spingere in questa direzione.

L'IMPOVERIMENTO GENERALE DUNQUE SAREBBE VOLUTO?

E il concetto stesso di "unione" a togliere flessibilità all'economia. Un'unica economia rende impossibile i continui aggiustamenti necessari per favorire gli scambi.

Non dimentichiamo che anche l'Unione Sovietica andò in bancarotta. Certo, eravamo molto più avanti sulla strada dell'integrazione verso un unico Stato: non solo la moneta unica, ma anche un unico popolo. E l'URSS, a differenza dell'Europa, aveva risorse enormi, per cui ogni volta che si trovava sull'orlo del fallimento, scopriva nuove risorse: petrolio, diamanti, oro.... E questo che li ha fatti andar Altimenti sarebbero falliti non negli anni Ottanta ma già degli anni Trenta.

HA DETTO CHE LA CRISI È STATA LA PRIMA FASE. E LA SECONDA?

Col tempo si passa alla sfida che può portare all'ostilità e la prossima fase. Gli esempi abbondano, basti pensare alla Jugoslavia, all'URSS... Paesi costretti a convivere sotto lo stesso tetto. Io stesso sono cresciuto sotto una bandiera federale. Ma è una pentola a pressione che prima o poi scoppia.

E PER QUESTO CHE STANNO PIANO PIANO UNIFICANDO LE FORZE MILITARI?

Si tratta sempre della costruzione dello Stato unico. Unico governo, unico presidente, unica politica. Le difficoltà economiche aiutano a ridurre la sovranità, perché la gente è più disposta ad accettare e obbedire. Voi in Italia non a caso avete un Primo Ministro non eletto

USANO L'ECONOMIA PER SCHIACCIARE LO STATO NAZIONALE? A ME PARE CHE LA USINO PER SCHIACCIARE LA GENTE.

La gente la manipolano per evitare che si opponga alle novità politiche, che devono, al contrario, apparire loro come l'unica speranza.

DUNQUE A BRUXELLES SONO TUTTI SOCIALISTI?

La Santa Famiglia di Nazareth ci offre dei grandissimi insegnamenti per la nostra vita cristiana, per la vita delle nostre famiglie. Prima di tutto essa ci insegna a mettere al primo posto la Volontà di Dio. Solo comprendo l'adorabile Volontà del Padre Celeste potremo essere felici, su questa Terra e in Paradiso. Nemmeno il più piccolo peccato nella Santa Famiglia di Nazareth: tutto era santo! Sull'esempio di Gesù, Giuseppe e Maria, impariamo anche noi ad evitare il peccato, pensando che esso è la più grande disgrazia che si possa abbattere sulle nostre famiglie. Insegnava un Santo, ad esempio, che la bestemmia e il non andare a Dio sulle nostre famiglie. E poi sempre di più la benedizione di Dio sulle nostre famiglie. E poi pensiamo ai peccati contro la vita, alla contraccezione, all'aborto: altro che santa famiglia!

Ripuliamo le nostre famiglie da tutte queste macchie che la rendono sempre più opaca. Chiediamo alla Madonna e a san Giuseppe di renderle un riflesso quanto più splendente della loro Santa Famiglia. Un altro insegnamento riguarda la preghiera. Ricordiamolo sempre: una famiglia che prega insieme è una famiglia che rimane insieme, una famiglia benedetta da Dio. Un tempo, alla sera, le famiglie si radunavano attorno al focolare per la recita del Rosario. Oggi, purtroppo, non è più così e i risultati si vedono con evidenza: famiglie distrutte, separazioni e divorzi.

Ritorniamo alla preghiera e ritroveremo l'unità familiare.

Fonte: Il Settimanale di Padre Pio, (omelia per il 30/12/2012)

10 - OMELIA MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO - ANNO C - (Lc 2,16-21)

Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore

di Padre Settimio M. Manelli

Un celebre passaggio della Esortazione Apostolica Marialis Cultus spiega l'importanza della festa odierna, alla luce della riforma liturgica post conciliare. Così scrive il papa Paolo VI: «Il tempo di Natale costituisce una prolungata memoria della maternità divina, verginale, salvifica, di colui la cui illibata verginità diede al mondo il Salvatore: infatti, nella solennità del Natale del Signore, la Chiesa, mentre adora il Salvatore, ne venera la Madre gloriosa; alla Epifania del Signore, mentre celebra la vocazione universale alla salvezza, contempla la Vergine come vera Sede della Sapienza e vera Madre del Re, la quale presenta all'adorazione dei Magi il Redentore di tutte le genti (cf. Mt 2,11); e nella Festa della Santa

una sola critica nei confronti del Presidente del Consiglio. I risultati di tanto bon ton, si sono visti.

Fonte: La nuova Bussola Quotidiana, 14/12/2012

## 6 - CI SALVERANNO LE VECCHIE ZIE

L'ultimo libro di Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro di Fabrizio Cannone

Taluni associano la difesa della Chiesa, della sua dottrina e della sua divina Tradizione ad uno spirito chiuso, serio, bacchettono e antiquato. Non v'è crediamo smentita più flagrante di tale opinione che la già ricca produzione dell'avvincente duo Gnocchi-Palmaro, entrambi valentissimi apologeti cattolici, che dopo molte opere a dir poco esilaranti, ma anche profonde, hanno appena pubblicato un ennesimo saggio di battaglia, pur farcito con ironia e sagacia (cfr. Alessandro Gnocchi – Mario Palmaro, Ci salveranno le vecchie zie. Una certa idea della Tradizione, Fede & Cultura, Verona 2012, pp. 180, € 15).

Oggi la crisi economico-sociale ha in qualche modo generalizzato e perfino banalizzato il concetto di crisi, in realtà estendibile a cose ben più importanti e serie che l'economia, la finanza e lo spread: viviamo, almeno da mezzo secolo, una crisi di fede inaudita e apparentemente insuperabile; una crisi epocale della famiglia e di tutti quei "valori non negoziabili" su cui deve necessariamente fondarsi ogni società e ogni Stato secondo giustizia.

In questo contesto, in cui perfino larga parte del clero e del mondo politico cattolico sembra prendere lucciole per lanterne, chi ci salverà?

«Ci salveranno le vecchie zie. Oppure i vecchi preti e i vecchi sindaci di Guareschi, i vecchi maestri di Peguy, il vecchio uomo comune di Chesterton, i vecchi hobbit di Tolkien... Insomma, ci salverà qualcuno che venga da un mondo immune dall'infezione propagata dalla modernità e del suo cadavere putrescente che va sotto il nome di postmodernità. Qualcuno che non ha bisogno di perdere tempo spiegando che cosa sia la Tradizione per il semplice fatto che la vive sino nelle pieghe minuziose della sua vita quotidiana» (p. 5). Insomma i due noti giornalisti lombardi mostrano e confutano, come al loro solito (cf. Catholic Pride, Io speriamo che resto cattolico, la Bella addormentata, etc.), le mille aberrazioni della fanta-teologia progressista, nominando esplicitamente le gravi deviazioni teologiche del cardinal Martini (requiescat in pace), del priore di Bose, di mons. Tonino Bello, di

convenzione sociale, perché non si può non fare, possiamo sempre rivestirlo del significato vero, magari con un biglietto scritto con un po' di cura, o con un gesto, con una parola, con un abbraccio, qualcosa che dica: questo regalo significa che Gesù si è fatto uomo anche per te, e ti vuole salvare. Viene a chiamarti e a bussare alla porta del tuo cuore.

Con mio marito non abbiamo mai fatto, né ricevuto, regali esagerati ai nostri figli, né tra di noi né ad altre persone, e certo mi disturba vedere l'eccesso di certe vetrine, o sentire di bambini sommersi di cose, o di vacanze in luoghi esotici dove magari non c'è neanche una chiesa per la messa di Natale. Il centro della festa, al di là di tutti i preparativi, è la messa, è chiaro, e a partire da quella noi organizziamo tutti gli impegni dei giorni di festa, tanto che abbiamo finito per modificare l'usanza che c'era in una parte della famiglia, di distribuire i regali la tarda sera della vigilia: alle undici salutiamo tutti e ci avviamo verso la messa con i bambini.

Detto questo, non concordo neanche con chi vuole un Natale del tutto spoglio, senza regali, senza troppe luci e feste e cene. Il senso di tutto è che Gesù ha deciso di farsi uomo, e di prendere tutta la natura umana (tranne il peccato) e di salvarla. Gesù quindi ha redento tutto di noi, anche lo stare insieme e anche i regali, e la festa e i regali dicono proprio questo: la morte non avrà l'ultima parola, Dio si è fatto uomo, la vita umana è redenta, siamo pazzi di gioia e festeggiamo perché sappiamo in chi è riposta la nostra speranza. Ricondurre tutto al senso, dunque, deve essere l'obiettivo, non cambiare le abitudini, dando per assodato che tra il lettori del Timone non ci sia chi festeggi con regali spropositati, chi dimentichi di fare un regalo a chi ha davvero bisogno, chi parta per luoghi esotici perdendo la messa. Per il resto, regali ragionevoli e feste anche con chi non crede vanno vissuti con il cuore ben fisso al senso ultimo. Anzi, proprio trascorrere il tempo con parenti e persone che non si vedono spesso può essere un'occasione per dire una parola o fare qualcosa che avvicini a Gesù chi si è dimenticato che è lui il vero festeggiato. Chissà, magari si può cercare di raschiare via una vecchia ruggine tra due membri della famiglia, o ricordarsi di invitare quello che non viene mai invitato, e anche fargli un piccolo regalo proprio sapendo di non riceverne niente in cambio.

Per entrare nel cuore della festa con il cuore pieno di grazia (ci sono momenti di frenesia festaiola e organizzativa in cui è facile perderla, la grazia...) la Chiesa ci ricorda di disporci a questo incontro con il mistero che irrompe nella nostra storia con il tempo di avvento.

Per celebrarlo noi in casa prepariamo la corona dell'avvento,

sotto il loro sguardo Gesù: i loro occhi e i loro cuori non potevano mai detto l'Unione, dicevano comunità. E pubblicamente non ne decisero di mettere su uno Stato. Prima di Maastricht non hanno tempo. Ma a metà anni Ottanta, invece di una comunità economica di capitale. E per questo che nessuno ha avuto da ridire per tanto mercato comune, creato per facilitare i commerci, il movimento di persone, di merci, di informazioni, di servizi, di cultura. C'era un'Amministrazione che però esisteva già. La casa. Un'Amministrazione che però esisteva già. L'amministrazione di non eletti, che non potesse essere mandato a Europa sarebbe andate gambe all'aria, decisero di creare questa che stavano andando in rosso e che le loro innovazioni socialiste in rileggeranno. Così quando i leader di sinistra si sono resi conto senza alienarsi una parte enorme della popolazione, perché non si possono dare benefici alla gente ma non si possono togliere stavano crescendo e non c'era modo di contrastarle o fermarle. Banca dello stato sociale anche in Occidente. Le spese sociali in Europa dopo il crollo del Muro di Berlino e la prevedibile Maastricht nel 1992. L'intento era quello di salvare il socialismo, ed è socialista il progetto di Unione Europea, che nasce No, il socialismo è la forma meno violenta e graduale del SOVIETICO COME SINONIMO DI COMUNISTA. DA NOI SOCIALISTA È UN TERMINE ASSAI DIVERSO DA COMUNISTA. LEI SEMBRA APPLICARLO AL PARADIGMA CAPITALISTA, e lasciava soli i lavoratori. Dopo hanno fatto dietrofront europea perché diceva che aiutava i padroni, gli industriali, i "capitoli" della "convergenza" della "casa comune lavoro insieme per attuare la "convergenza" della "casa comune all'Est è stato trasferito ad Ovest, gli europei e Mosca hanno con la proprietà privata non ci sono riusciti, ma continuano sulla eliminare la proprietà privata, la famiglia e lo Stato nazionale. Il sogno dei socialisti, il Program Maximum, è sempre stato CHE STIAMO VIVENDO? ALLORA SI TROVA IN LENIN LA MATRICE DI QUELLO dall'interno diventa una buona scusa per non fare nulla. Il PPE non oppone resistenza, e cercare di influenzarlo mantengono la curiosa idea che il progetto si possa cambiare che «appassita fino a sparire». Dal canto loro, i conservatori E partano tutti come nel libro di Lenin Lo Stato e la rivoluzione, Favoriscono cioè soluzioni stataliste e la regolamentazione di tutto, ma la maggior parte di loro è di sinistra, più o meno estrema. Il socialista il progetto. Non conosco personalmente queste persone,

Fonte: Redazione di Bastabugie, 22/12/2012  
Natale.  
9 - OMBELIA FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA - ANNO C - (Lc 2:41-52)  
Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio? di Padre Mariano Pellegrini

Il regalo a Natale significa che Gesù si è fatto uomo per ciascuno di noi e ci vuole salvare: anche te e me  
di Costanza Miriano

A casa nostra il 26 dicembre di solito i bambini annunciano con un certo allarme che “mancano solo 364 giorni al prossimo Natale!”, e bisogna cominciare prepararsi. La povera madre, alle prese con pranzi e cene festivi nonché con la ricerca di un posto nelle camerette dove sistemare i nuovi regali, e l'immane frenetica caccia a una vite di pistola giocattolo o di altro oggetto smarrito rigorosamente non superiore ai cinque millimetri di lunghezza (caccia che richiederà lo svuotamento di vari bidoni della spazzatura, differenziata e non), avrà la forte tentazione di sedare gli eccessivi entusiasmi infantili con una bella predica che esalti un Natale sobrio e misurato, “ il prossimo anno solo libri e regali utili!” (considerati dai miei figli una vera iattura, una lesione dei diritti fondamentali dell'infanzia). La predica, comunque, viene di solito trattenuta in gola, nella certezza che un anno è lungo e che ci sarà modo di riprendersi dalla fatica.

È vero, a volte a Natale ci si ritrova coinvolti in un meccanismo non del tutto scelto consapevolmente, con la corsa finale a lanciarsi sotto la saracinesca dell'ultimo negozio del quartiere rimasto aperto, quando, alle 19,29 del 24 si apprende con orrore che la vicina di casa sta passando a “fare gli auguri” – nome in codice dell'operazione regalo inatteso – mentre le calze per andare a cena dalla zia sono bucate, e non si ritrovano i pacchetti per i cugini (nascosti troppo bene due mesi prima), e non si è ancora avuto tempo di recitare le ultime preghiere, magari quelle dell'ultimo giorno della novena (per fortuna la strada verso casa della zia è lunga). Nonostante questo, pur rimanendo il buon proposito di migliorare un po' l'organizzazione, o anche, volendo, di emigrare in un angolo di pianeta dove i negozi abbiano dei parcheggi (vivo a Roma ma non vado nei centri commerciali) e dove per percorrere in macchina tre chilometri in città nel mese di dicembre non serva portarsi i viveri e il sacco a pelo per trascorrere la notte al semaforo, nonostante tutto questo, dicevo, credo che la fatica e l'impegno spesi per festeggiare il Natale siano spesi bene.

Certo, inevitabilmente finisce che parte delle energie vengano destinate a pratiche e consuetudini che abbiamo in comune con i non credenti, ma proprio qui noi dobbiamo segnare la nostra differenza, sforzandoci di dare a ogni gesto il senso vero che deve avere per noi, alla luce di Dio.

Il regalo alla vicina, anche se magari ci ritroviamo a farlo solo per

Vito Mancuso e degli altri pseudo profeti del nulla. «Il panorama attuale è simile a quello immediatamente successivo a una catastrofe nucleare» (p. 17). Ma tutto questo senza saccenteria o pedanteria, e collocandosi volontariamente dalla parte del cattolico comune, a volte confuso certo, ma più spesso ingannato senza sua colpa da pastori che non pascolano affatto...

In questo libretto poi, i due autori hanno qua e là delle sante bordate anche contro certi “tradizionalisti” che si auto-incensano come gli auto-nominati Custodi della verità, non senza «disprezzare coloro che hanno compiuto solo il primo passo sulla strada giusta» (p. 18). Certo non bisogna cedere in nulla nei principi, come insegnano Palmaro e Gnocchi in tutto il loro pregevole saggio, ma gli uomini non sono principi, sono uomini e come tali vanno presi: senza compiacenza per i loro errori, ma con cuore e pietà per le loro debolezze, oggi derivanti in larga parte dal caos generalizzato più che da cattiva volontà.

In fondo le “vecchie zie” a cui Gnocchi-Palmaro affidano il compito di risollevare una Chiesa desolata e quasi ferita a morte, sono le persone semplici e come tali fedeli, semplicemente, alla Tradizione e al Vangelo tutto intero. Ma già da subito, in attesa del ricambio generazionale, tutti i “giovani nipoti” quali noi siamo, dobbiamo formarci a quello spirito di lotta e di martirio che è lo spirito puro e vergine che brilla nella vita del Maestro, dei Santi e dei nostri tantissimi Padri nella fede.

Fonte: Corrispondenza Romana, 28/11/2012

## 7 - LUTERO ERA ANTISEMITA (E MOLTO ALTRO...)

Lutero auspicava la distruzione di tutte le sinagoghe e delle stesse case private degli ebrei ed infatti Hitler fece ristampare le sue opere chiamandolo “Propheta Germaniae” di Angela Pellicciari

L'Italia politica nasce centocinquanta anni fa partorita da un pugno di protestanti e liberal-massoni alleati delle grandi potenze protestanti e liberal-massoniche. Da allora di Lutero, in Italia, non si fa che parlar bene. Padre della modernità e dello spirito di libertà sempre osteggiato da Roma, si dice. In effetti è all'origine delle dinamiche che sono all'origine del risorgimento.

Ma chi era Lutero? Se si parte dagli scritti il suo pensiero pieno di contraddizioni violente e insanabili. Con conseguenze drammatiche.

Qualche esempio: in nome della libertà, libertà da Roma, dal

La replica del cardinale Renato Raffaele Martino e di Vittorio SUICIDA PER PROTESTA

2 - ENZO BIANCHI ESALTA COME MARTIRE CHI SI

Fonte: Radici cristiane, dicembre 2012 (n.80)

Se è per questo, lo stesso vale per i musulmani, che su questi temi fanno fronte comune in sede ONU con la Chiesa, ma in obbedienza alla loro stessa religione. Ciò non fa di loro dei “buoni” perché al nemici. È uno dei paradossi di questo mondo.

ANCHE PER LA CHIESA CATTOLICA. Se per questo, lo stesso vale per i musulmani, che su questi temi fanno fronte comune in sede ONU con la Chiesa, ma in obbedienza alla loro stessa religione. Ciò non fa di loro dei “buoni” perché al nemici. È uno dei paradossi di questo mondo.

PARADOSSI DI QUESTO? BARACK OBAMA NON FA PARTE DI TUTTO QUESTO? Per adesso gli americani non percepiscono l'Unione Europea, non vedono dove è diretta. Ma in America c'è un apposito progetto parallelo, quello dell'Unione americana. Se il processo includerà gli Stati Uniti d'America, che speranza ci rimane di fermare questo governo mondiale? Fallirà, perché è troppo grosso da gestire. È impossibile governare un'entità così enorme. E guardate che la resistenza più diffusa non è aperta, è passiva. Sabotaggio. Sulla ALTRA SPONDA RIMANE PUTIN. SO CHE LEI NE CAMBIANO E I SUOI FORTE LEGAMI CON LA CHIESA ORTODOSSA HANNO FATTO SÌ CHE QUALCHE SETTIMANA FA LA RUSSIA SI SIA UNITA ALLA MAGGIORANZA DELLE ALTRE NAZIONI PER CONTRAPPORSI AGLI STATI UNITI E ALLE NAZIONI DELL'EUROPA OCCIDENTALI IN TENA DI ABORTO. COSÌ, E NON DA ADESSO, LA RUSSIA È UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE CHIESE ORTODOSSE E

Attendiamo le vostre mail e nel frattempo vi auguriamo un Santo anche il vostro nome e la città dalla quale ci scrivete.

Abbiamo pubblicato volentieri la tua mail perché ci piace la tua idea di raccontare le esperienze dei nostri lettori per poi pubblicarle nel nostro sito. Inviateci entro una settimana i vostri racconti. Ne sceglieremo alcuni, per cui indicherei se volete che sia pubblicato anche il vostro nome e la città dalla quale ci scrivete.

La tristezza in cui è avvolto il mondo è conseguenza del fatto che ci si è dimenticati Colui che portava la gioia. Ecco quindi l'ovvia conseguenza.

Per venire alle radici natalizie, prima ancora che una questione religiosa o culturale mi pare che sia in primo luogo una questione

http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1947

al malcapitato D'Alena.

quella occasione abbiamo anche pubblicato il video dell'intervista donna, fu costretto dalla lobby gay a ritrarre la sua affermazione. In che la costituzione prevede solo il matrimonio tra un uomo e una si può parlare ed anzi il buon (?) D'Alena, che una volta affermò per le convenienze (ero o omo che siano). Ma di tutto questo non sul matrimonio. Senza matrimonio non c'è famiglia, con tanti saluti diritto naturale prevede che la famiglia sia soltanto quella fondata può stabilire diversamente in quanto ciò è già stabilito dal diritto precede lo Stato che, quindi, si può limitare solo a riconoscere. Non fondata sul matrimonio”. Dire “riconoscere” vuol dire che la famiglia pubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale Anche l'articolo 29 è sempre meno citato a proposito: “La mondo si dimentica di citare gli articoli scomodi e mai applicati.

esalta la costituzione italiana e magari la ritiene la più bella del con particolare riguardo alle famiglie numerose”. Ovviamente chi la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze di prigionie. Stocoma non protesta nessuno, gradualmente allargheranno la rete di prigionie. Sciacchiere dalla pelle nera. È stato condannato a un mese e mezzo che aveva scritto qualcosa di offensivo su Twitter riguardo a un incaricato per linguaggio di odio, “hate speech”, un dicionovembre repressione. In Gran Bretagna appena il mese scorso hanno portato che viene imposto non con la persuasione ma con la Puntappo si: L'UE li sta creando lentamente. Il politicamente GULAG. CONFERMA?

Caro Alberto,

Carti saluti e tanti auguri di un Santo Natale!

Dio comanda, le altre esibizioni sono a dir poco esilaranti. Sarebbe bello poter allargare il terreno di indagine ai lettori di Bastabugie, pensate che possa essere possibile? Poi alla fine potreste pubblicare un articolo con le migliori performance...

Magistero, dal Papa, dalla gerarchia, Lutero consegna la vita della Chiesa alla "santa" volontà dei principi. La *libertas ecclesiae* è annullata per volere di un monaco che riporta l'orologio della storia indietro di millecinquecento anni quando ancora non esisteva la distinzione fra Cesare e Dio.

Libertà? Sì, e assoluta, ma solo per i principi. Quando i cavalieri e i contadini (cioè il popolo) ne pretenderanno un po' anche per loro, sarà guerra e guerra spietata. Benedetta e incoraggiata dall'uomo di Dio, all'origine di un assolutismo allora sconosciuto in Europa, diretto antenato della statolatria moderna.

Libertà? Lutero nega che la volontà umana sia libera. La vita dell'uomo dipende dalla lotta che Dio e Satana combattono per aggiudicarsi la sua anima. Dio crea gli uomini per mandarli o all'inferno o al paradiso senza che questi possano minimamente incidere sulla loro sorte: doppia predestinazione. Le opere non contano perché, essendo la volontà schiava, le persone non sono responsabili delle proprie azioni. Fra le opere impossibili da compiere ci sono i voti monastici che Lutero nega alla radice: se ci impegnassimo per sempre, per tutta la vita, che fine farebbe la nostra libertà? Seguendo questa logica (radicalmente contrastante con le premesse) i voti, tutt'al più, potrebbero essere emessi pro tempore: fino a quando saremo in grado di osservarli.

Siamo di fronte ad uno dei passaggi costitutivi della modernità: quello che dalla libertà della volontà porta alla libertà sganciata dalla verità. Al libero desiderio. Lutero apre la strada a quel relativismo affettivo-sentimentale che rende l'uomo schiavo della volubilità delle passioni. Con lui finiscono le scelte fatte per sempre. Nella buona e nella cattiva sorte. Scelte assolute che poggiano sul comandamento divino di essere santi perché Lui è santo. Che poggiano sull'onnipotenza dell'amore di Gesù, figlio di Dio incarnato, unita alla libertà della nostra volontà.

La libertà tratteggiata da Lutero si coniuga con l'odio: per Roma, per il Papa e per gli ebrei. Nel testo *Su gli Ebrei e le loro menzogne* Lutero auspica la distruzione di tutte le sinagoghe e delle stesse case private degli ebrei. Che lavorino! "Sia imposta - scrive - la fatica ai Giudei giovani e robusti, uomini e donne, affinché si guadagnino il pane col sudore della fronte". Non fa meraviglia che nel 1936 sia Hitler a ristampare il testo scritto nel 1543 dal padre spirituale della Germania, apostrofato con gli appellativi di *Hercules Germanicus* e *Propheta Germaniae*.

Quanto al papa e a Roma il fatto che continuino ad esistere nonostante il monaco rivoluzionario li abbia scomunicati con tutte le sue forze è, per Lutero, un'ossessione. Un'ossessione

a

è giusto ricordare - come fa Messori - «che fino al 1950 (anno dell'annessione da parte della Cina, ndr) il Tibet era la più dura delle teocrazie sacrali. Il Dalai Lama aveva i suoi feudatari, che erano i lama: possedevano tutta la terra, avevano potere di vita e di morte. Ogni famiglia era obbligata a mandare almeno un figlio in monastero, con conseguenze a dir poco spiacevoli in caso di disobbedienza. Insomma, il Tibet prima del dominio cinese non era certo un modello per i diritti umani». Il che dovrebbe anche chiarire che l'indipendenza dalla Cina che giustamente il Tibet rivendica, non ha molto a che vedere con la libertà come la intendiamo in Occidente.

Ma l'uscita di Enzo Bianchi sui monaci tibetani non è un episodio isolato che si possa attribuire magari a una errata comprensione del mondo buddhista. In realtà la passione del priore di Bose per i suicidi - che lui definisce martiri - è decisamente antica: 7 maggio 1998, in Pakistan il vescovo cattolico di Faisalabad, John Joseph, si spara un colpo di pistola alla testa davanti al Tribunale della sua città. Motivo: la condanna a morte di un laico della sua diocesi in applicazione della famigerata Legge sulla blasfemia. Per l'episcopato pachistano e per la Santa Sede è una situazione imbarazzante, un fatto senza precedenti, all'inizio si pensa - e si spera - che sia un omicidio mascherato, poi la realtà non lascia scampo: si è proprio suicidato.

L'Osservatore Romano esprime questo imbarazzo dedicando solo un breve necrologio al vescovo, ma sulla prima pagina di *Avvenire* campeggia un commento di Enzo Bianchi che saluta il nuovo martire e definisce il tragico evento come «una modalità rarissima nel martirio cristiano».

Dunque, siamo di fronte a una vera e propria affermazione estranea alla dottrina cattolica, che viene spacciata da Bianchi per suprema testimonianza di fede. La questione è che Enzo Bianchi - come del resto già *La Bussola Quotidiana* ha documentato - continua a portare confusione tra i cattolici, peraltro con l'avallo di numerosi vescovi che lo invitano adoranti nelle loro diocesi a tenere conferenze ed esercizi spirituali. E con il silenzio di chi, in materia di dottrina, dovrebbe pur dire una parola chiara. Bianchi, in fondo, può anche dire quello che vuole, ma se poi tanti cattolici si perdono seguendo buona parte della responsabilità ce l'ha chi nella Chiesa non esercita l'autorità per indicare la strada giusta.

Fonte: *La nuova Bussola Quotidiana*, 18/12/2012

### 3 - IL SIGNIFICATO DEI REGALI DI NATALE

Cari amici di Bastabugie, ho cinque figli, io e mia moglie li abbiamo mandati tutti alle elementari una bellissima scuola gestita da suore molto giovani e anche molto in gamba. Ovviamente tutte le recite sono state sempre incentrate sulla nascita di Gesù, con contorno di Re Magi, Giuseppe, Marie e angioletti vari. Tutto sempre molto bello e molto curato. Naturalmente abbiamo molti amici che invece hanno mandato i figli alle scuole pubbliche, dove anche lì, naturalmente, c'è la recita di Natale. Solo che non è incentrata sulla nascita di Gesù, perché non sia mai che offenda le minoranze e via di questo genere. La scuola statale è laica, per carità e tale deve rimanere. Allora che si fa in una scuola pubblica per festeggiare il Natale, cioè fino a prova contraria la nascita di Gesù che entra nella storia? A questo punto mi piacerebbe lasciare che rispondano i genitori. Io sto facendo infatti una mia piccola indagine personale in cui mi sto sbilanciando dalle risate nel vedere quali acrobazie si riescono a compiere pur di festeggiare il Natale senza nominare il festeggiato e senza alcun riferimento religioso. A fronte di alcune eccezioni in cui - con molto coraggio - si festeggia esplicitamente il Natale come

8 - LETTERE ALLA REDAZIONE: LA TRISTEZZA DELLE RECITE NATALIZIE CHE SI DIMENTICANO DEL FESTEGGIATO...  
Sondaggio tra i lettori di Bastabugie sulle recite scolastiche politicamente corrette dei loro figli!  
di Giano Collì

Fonte: *La nuova Bussola Quotidiana*, 01/12/12

Nota: Angela Pelluciani è autrice di "Martin Lutero" (edizioni Cantagalli 2012, pp. 174, 12,90 Euro), un volume che riporta in appendice la ristampa di alcune immagini blasfeme diffuse da Lutero.  
Perlo meno fino a metà dell'Ottocento.  
Grazie a Dio il flagello luterano è rimasto al di là delle Alpi. Due gesuiti le hanno con fatica riportate alla luce, poi più nulla. Queste immagini si è persa la memoria. All'inizio del Novecento parati, immagini blasfeme, immonde, su Roma, sui monaci e sul papato, immagini che faranno scuola ai rivoluzionari francesi. Di compone, fa incidere da Lucas Cranagh il Vecchio, e diffonde a ritenute idolatriche della devozione a Maria e ai santi, Lutero inopportabile. Abolito il culto cattolico, distrutte le immagini

suoi persecutori o con i martiri cristiani".  
Leri, sempre dalle colonne de *La Stampa*, intervistati da Andrea Tormelli, hanno replicato a Bianchi sia il cardinale Renato Raffaele Martino, già presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace e Osservatore permanente alle Nazioni Unite, che Vittorio Messori. Martino ha spiegato che «per noi cristiani è inconcepibile il suicidio. Anche se questo darci la morte può avere fini nobili. Il Catechismo della Chiesa cattolica insegna che il suicidio contraddice la naturale inclinazione dell'essere umano a conservare la propria vita ed è contrario all'amore del Dio vivente. Se è commesso per servire da esempio (cosa sostenuta da Bianchi per dare ancora più valore al gesuitismo) non è un atto di coraggio, ma di insensatezza». Questo dovrebbe almeno chiarire ai cattolici costi infatuati del buddhismo (come lascia intendere Bianchi - come la realtà cattolica e di una pratica antitetica a quella cattolica. Peraltro, pur con tutta la solidarietà che si può dare al popolo tibetano per le sofferenze inflittegli dal regime comunista cinese, Messori al saccente priore della Comunità di Bose

B